

Primo piano

LA VISITA DI RENZI A PADOVA

«Ma quale fuga dei cervelli funziona il mercato globale»

Botta e risposta e selfie tra il premier e la «squadra dei 22» rientrati in Italia
«Siamo stati all'estero vent'anni per migliorare la nostra preparazione»

► PADOVA

La più tenace è **Petra Ritter**, una scienziata di Berlino che adora l'Italia e ha scelto Padova per le sue ricerche sull'invecchiamento del cervello umano. Un'allieva perfetta di Rita Levi Montalcini, che a Padova ha collaborato a lungo con la Fidia negli anni d'oro. Petra afferra il microfono e parla in inglese, Matteo Renzi ascolta e poi interroga la bionda docente tedesca: «Ma le aziende private vi aiutano? I Big Pharma sono stati convocati dal governo, dobbiamo creare più collaborazione con le chi produce biotecnologie e robotica, le vere scommesse in grado di cambiare la qualità della vita». Il dialogo tra i 22 «cervelli» rientrati a Padova scivola via con toni leggeri, quasi da salotto tv. «One man show» Matteo Renzi, che difende con l'orgoglio l'umanesimo e rende omaggio alla splendida aula magna del Bo: non solo Galileo, ma gli stucchi, i ritratti e gli stemmi raccontano un ateneo aperto al mondo, capace di integrare il multiculturalismo fin dal Medioevo.

E' un faccia a faccia che regala *selfie* e foto di gruppo, con il premier che ascolta **Matteo Villa**, l'*enfant prodige* della squadra, raccontare come ha vinto la borsa di ricercatore ad appena 33 anni. «Ho discusso una tesi sulla *Belle Epoque* e sulle trame dei gruppi paramilitari, in Catalogna e in Italia,

quando il ministero della guerra arruolava squadre volontarie di ciclisti e automobilisti».

Sorridi e battute, poi il meeting si scioglie e il premier scappa a Roma, con la promessa di tornare l'8 novembre per la battaglia referendaria.

Nel suo studio, il rettore **Rossario Rizzuto** invita la sua squadra di «italo-stranieri» arruolati al Bo. Tra le tante storie, spicca quella di **Elena Ziviani**, tornata da Ginevra, per i suoi studi sul moscerino della frutta e il Parkinson: «Personalmente rientrare in Italia non era nei miei programmi. È una decisione che ho preso sulla base dell'opportunità. Sono contenta della scelta ma mi mantengono elastica e mobile, perché così dovrebbe essere per ogni ricercatrice. È il tipo di approccio che ci serve per mantenerci competitivi». Ma come si concilia con la famiglia questo peregrinare?

«Non si concilia, è molto difficile. Infatti sono *single*».

E **Piero Giubilato**, docente di fisica sperimentale, non vuol sentir parlare di «fuga dei cervelli»: «Non c'è nessuna fuga, e nessun rientro. La nostra è una professione per sua natura globale. E quindi è in un mercato del lavoro globale, con regole che sono sovranazionali. L'Italia deve giocare

con queste regole e misurarsi con i Paesi più sviluppati».

Il premier invita docenti e ricercatori ad essere «classe dirigente» e i neo-arrivati non si tirano indietro: «Ci siamo preparati negli ultimi 20-30 anni per fare proprio questo. Siamo solo felici di essere messi in condizione di coronare i nostri sogni», risponde **Simone Montagnero**, ricercatore di Fisica sperimentale. «Quello che impariamo all'estero però è che un intero sistema diventa classe dirigente, mai il singolo. Torniamo qui perché abbiamo un'università che crede in noi, che con noi vuole costruire il futuro», aggiunge il matematico **Francesco Rossi**. Ora si parte, con la «benedizione» di Matteo Renzi, che da buon toscano prima di uscire grida: «Siate gelosi del vostro futuro».

**Claudio Malfitano
e Albino Salmaso**

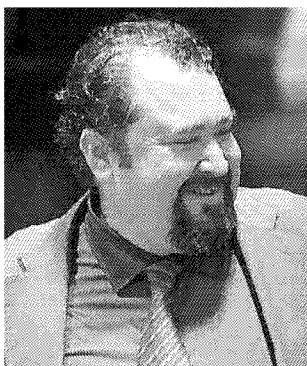


➔ **I PROTAGONISTI**

Gli scienziati rientrati da Berlino, Belgio, Friburgo e Ginevra



PETRA RITTER
Scienziata di Berlino che ha scelto Padova per la sua ricerca «Ricreiamo il cervello umano al computer. Possiamo anche con quello di Renzi».



BERNARDO INNOCENTI
Si è presentato da fiorentino e tifoso Viola. E il premier di rimando: «Sapevo che qui scegliete solo i migliori» Ricercatore di bioingegneria industriale. Torna dal Belgio



FRANK DITENGOU
Arriva da Friburgo per studiare fisiologia vegetale. È protagonista di un volo parabolico per sperimentare l'assenza di gravità sulle piante



ELENA ZIVIANI
Ha incuriosito con la ricerca sul moscerino della frutta che può curare il Parkinson. «Non era nei programmi tornare. Ho approfittato dell'occasione, ero a Ginevra»



MATTEO VILLA IL PIÙ GIOVANE

Sono uno storico, ho studiato la Belle Epoque e le sue trame segrete con le squadre speciali che creavano terrore



Le foto di gruppo con Renzi dei 22 ricercatori tornati a Padova. A sinistra uno dei tanti selfie e l'incontro tra il premier e la prorettrice all'edilizia Da Porto

➔ **I PROTAGONISTI**

Si sono formati in Pakistan, negli Stati Uniti, in Francia e in Svizzera



**LIVIA HOLDEN
SORRENTINO**
Torna dal
Pakistan per
diventare
professore di
Scienze
antropologiche
«La mia ricerca
prevede una
collaborazione
stretta con la
città e le sue
realità sociali»



**DOMENICO
DE CEGLIA**
Diventerà
professore di
campi elettro-
magnetici al
dipartimento
di Ingegneria
d'informazione
Tornerà
a fare ricerca
a Padova dopo
un periodo
negli Stati Uniti



**FRANCESCO
ROSSI**
La sua ricerca
in matematica
all' Université
Aix-Marseille
continua al Bo
E al premier
risponde: «È
tutto un
sistema che
diventa classe
dirigente non il
singolo».



**PIERO
GIUBILATO**
Ricercatore
di fisica che
rientra dalla
Svizzera
«Facciamo una
professione per
sua natura
globale.
Dobbiamo
confrontarci
con il mercato
globale».